

DISCORSO DEI GIOVANI DEMOCRATICI DI DESIO

Qualcuno disse che a Desio la mafia non esiste. Il 13 luglio 2010 però il Cittadino di Monza e Brianza scriveva «Ore 4, elicotteri in volo su Desio, blitz anti-'ndrangheta, 300 arresti», di cui una trentina tra Desio e Seregno.

Fino a qualche decennio fa si pensava che la mafia esistente in Italia fosse solo quella meridionale. Oggi invece i cittadini del nord Italia si sono accorti che esiste un altro tipo di realtà mafiosa, quella travestita da buon imprenditore e da amministratore attento. Si vedono sorgere torri mai terminate e cave abusive, si prospettano centri commerciali devastanti per il nostro territorio. La distruzione della storia (e quindi dell'anima) del proprio paese non importa più, i giovani non si indignano. Ci si rassegna a convivere con le brutture. Ma non ci ricordiamo cosa significa vivere in una bella città, con una storia ricca, con un'architettura rispettosa dell'ambiente e dell'uomo, specchio di una vita politica sana e trasparente?

Qui a Desio si può ancora costruire qualcosa di bello; la mafia prolifera nell'indifferenza, distrugge la storia e il territorio. A questo proposito è in programma la realizzazione di una mostra fotografica che abbia come soggetto proprio la nostra città. Invitiamo i giovani a proporci attraverso scatti artistici la loro visione di Desio. Far emergere dalle immagini il fascino cittadino. Sfruttare il genio creativo e innovativo con lo scopo di riscoprire e valorizzare la città. Ma non solo, creare inoltre momenti di aggregazione in cui dibattere su varie tematiche che toccano in primis la nostra vita per continuare a sviluppare in modo autonomo le nostre menti. Solo con il confronto intelligente si può raggiungere questo scopo. Non rimanere chiusi nel nostro mondo ma aprirci a tutti gli stimoli che possiamo catturare dalla realtà moderna.

Il futuro ha le basi nel presente, è quindi nostro dovere non rimanere spettatori ma salire sul palcoscenico che è la vita per esserne protagonisti. Così si cresce come uomini e donne ma soprattutto come cittadini che hanno radicati in loro stessi quei valori civici e di rispetto per le regole. Non ci aspettiamo che siano gli altri a cambiare le cose; siamo proprio noi che con le nostre piccole azioni costruiamo le fondamenta per un domani migliore.

Ma non vogliamo fermarci qua. Proponiamo un confronto diretto e uno scambio di idee con coloro che per tanti anni si sono opposti con fermezza e coraggio ad una realtà mafiosa ben radicata. È infatti solo da queste persone che possiamo imparare come affrontare una realtà nuova e spesso troppo sottovalutata.

A chi dice che la malavita organizzata è un fenomeno prettamente meridionale, a chi accusa il Sud di aver inquinato un Nord un tempo immacolato, noi rispondiamo in due modi. Il primo, ricordando che lo sviluppo della mafia non è un fattore culturale, o peggio genetico, nato dal nulla; l'abbandono a se stesso del sud Italia da parte di un Nord ricco e sfruttatore ha fortemente alimentato il fenomeno di uno stato che si sostituisce allo Stato, cioè la mafia. Il secondo, ricordando tutti quegli uomini e quelle donne meridionali che hanno dato la vita per la lotta contro la malavita. Ultimo esempio quello di Angelo Vassallo, un uomo del Sud con un grande amore per la propria terra. È da queste persone, da questi meridionali, che dobbiamo imparare.

E allora perché non intitolare una via della nostra città a questo sindaco del Sud che ha lottato contro la camorra e dalla camorra è stato ucciso? Sarebbe il segno che Desio non chiude gli occhi davanti alla realtà, ma piuttosto la affronta, che si ribella al lento degrado che la sta spegnendo. Significherebbe che la nostra città onora la memoria di un amministratore esemplare, e che desidera portarne avanti l'opera, sebbene a distanza di molti chilometri.

Noi giovani democratici vogliamo che una riscossa civica avvenga davvero, e che parta dai ragazzi, dai nostri coetanei, da menti fresche e piene di idee. Siamo coscienti che le nostre azioni, seppur piccole, sono la base per costruire qualcosa di grande. Forse saranno gocce nel mare, ma il mare è pur sempre fatto di gocce.

«Politica e mafia sono due poteri che vivono sul controllo dello stesso territorio: o si fanno la guerra o si mettono d'accordo.» Paolo Borsellino

17 settembre 2010